



SCUOLA INTERNAZIONALE
SUPERIORE PER LA RICERCA
INTERDISCIPLINARE



**SEMINARIO
PERMANENTE** 2013
2016

Tommaso D'Aquino



La ricerca della verità
e le capacità della ragione

Roma, 7 novembre 2015

Alberto Strumia

SOMMARIO

1. Una premessa di metodo
2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino
3. La tipologia delle opere di Tommaso
4. Il nostro modo di lavorare nella Scuola SISRI
a confronto con Tommaso
5. Esempificazione: l'epistemologia di Tommaso in un suo testo
6. Indizi dell'attualità della ripresa del metodo aristotelico
a confronto con le scienze

1. Una premessa di metodo



Ai fini di un lavoro interdisciplinare come quello proposto dalla Scuola SISRI abbiamo voluto dedicare un intero triennio alla posizione / collocazione del soggetto dello studio e della ricerca scientifica-interdisciplinare, suggerendo esemplificativamente:

- GLI ABITI INTELLETTUALI (I anno: 2013-14):
in quale atteggiamento e disposizione interna mettersi all'opera (ascolto, ascesi) per un lavoro culturale / professionale, proficuo per se stessi e per i colleghi (conoscenza, esperienza, unità del sapere interiorizzata);
- I LUOGHI E I CONTESTI (II anno: 2014-15):
come essere aiutati vivere nell' ambiente in cui si svolge questo lavoro sentendosi a proprio agio come in una casa (i luoghi: università, ...) e padroneggiando tutti gli strumenti (biblioteca, laboratorio, ...) e i rapporti umani che esso offre (i contesti: vita culturale e sociale).

Questo III anno (2015-16) è dedicato all' incontro con

- I TESTIMONI e i grandi MAESTRI del passato, per imparare da questi un metodo e dei contenuti che inneschino un processo virtuoso per noi oggi.

Nei seminari di questo anno accademico cercheremo di incontrare, appunto, quattro di questi maestri, vissuti in epoche diverse, che riteniamo fondamentali, a titolo esemplare, per il nostro lavoro interdisciplinare:

| | | | |
|---|---|--|---|
| <p>Tommaso d'Aquino (1224/25-1274)</p> | <p>Blaise Pascal (1623-1662)</p> | <p>John Henri Newman (1801-1890)</p> | <p>Antoni Gaudí (1852-1926)</p> |
|  |  |  |  |



Tommaso d' Aquino (1224/25-1274)

L'approccio del mio intervento sulla figura di san Tommaso d'Aquino

- non intende essere propriamente storiografico,
- quanto piuttosto suggestivo di un modo di incontrare, mediatamente, un maestro / testimone, che si scopre in certa misura quasi contemporaneo e valido permanentemente nelle sue proposte fondamentali.

In questo senso

- è maestro di contenuti e di metodo di studio
- ed è al tempo stesso testimone, esemplificativo di come si fa concretamente a vivere il lavoro intellettuale come un' esperienza umana-cristiana positiva.

1.1. COME INCONTRARE UN AUTORE DEL PASSATO IN UN MODO CHE LO “PRESENTA” (= RENDE PRESENTE)?

Un autore del passato non si può incontrarlo di persona.

Si può, però conoscerlo “incontrandolo” principalmente attraverso:

- gli scritti (libri) che lui stesso ci ha lasciato
- gli scritti su di lui di altri autori che ne hanno studiato la vita e le opere
- persone a noi contemporanee che lo hanno studiato e amato e possono presentarcelo “al vivo”
- e anche visitando i luoghi, se sono ancora accessibili,
 - dove egli è vissuto, ha insegnato e lavorato e, nel caso di un santo,
 - dove c'è un culto con cui lo si venera particolarmente.

Per non falsare l' incontro con un maestro si richiede:

- di imparare a comprenderne il linguaggio
- di entrare per quanto ci è possibile nella sua mens e nel suo metodo di lavoro scientifico
- assimilandone la posizione umana e di fede.

Se questo vale anche nell' incontro con le persone che ci sono accanto, per potersi capire e comunicare con loro non superficialmente, a maggior ragione vale con un personaggio di un'altra epoca storica.

A) I libri sulla figura del maestro che intendiamo accostare

Quando ci si deve avvicinare ad un autore molto lontano nel passato, come Tommaso non si riesce a leggerlo e capirlo subito direttamente.

È bene incominciare con la lettura di qualche libro di un autore contemporaneo (o di un passato recente) che ne presenta la figura e le opere, introducendoci al linguaggio, alla mentalità, al contesto culturale, storico ed ecclesiale, proprio del maestro che intendiamo avvicinare.

Ad esempio, per quanto riguarda Tommaso d'Aquino

alcune letture introduttive come, per fare qualche esempio, sono gli studi di:

- J. MARITAIN, *Il dottore angelico. San Tommaso d'Aquino*, Cantagalli, Siena 2006
- A. LIVI, *Tommaso d'Aquino. Il futuro del pensiero cristiano*, Leonardo Mondadori, Milano 1997
- G.K. CHESTERTON, *S. Tommaso d'Aquino*, Lindau, Torino 2008,

che ne evidenziano anche l'attualità



Ad esempio, per quanto riguarda Tommaso d'Aquino

alcune letture introduttive come, per fare qualche esempio, sono gli studi di:

- J. MARITAIN, *Il dottore angelico. San Tommaso d'Aquino*, Cantagalli, Siena 2006
- A. LIVI, *Tommaso d'Aquino. Il futuro del pensiero cristiano*, Leonardo Mondadori, Milano 1997
- G.K. CHESTERTON, *S. Tommaso d'Aquino*, Lindau, Torino 2008,

che ne evidenziano anche l'attualità, o studi più storici come quello di

- M.D. CHENU, *S. Tommaso d'Aquino e la teologia*, Gribaudi, Torino 1977.



Ad esempio, per quanto riguarda Tommaso d'Aquino

alcune letture introduttive come, per fare qualche esempio, sono gli studi di:

- J. MARITAIN, *Il dottore angelico. San Tommaso d'Aquino*, Cantagalli, Siena 2006
- A. LIVI, *Tommaso d'Aquino. Il futuro del pensiero cristiano*, Leonardo Mondadori, Milano 1997
- G.K. CHESTERTON, *S. Tommaso d'Aquino*, Lindau, Torino 2008,

che ne evidenziano anche l'attualità, o studi più storici come quello di

- M.D. CHENU, *S. Tommaso d'Aquino e la teologia*, Gribaudi, Torino 1977.

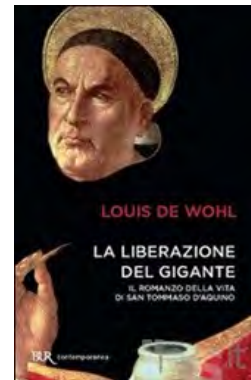
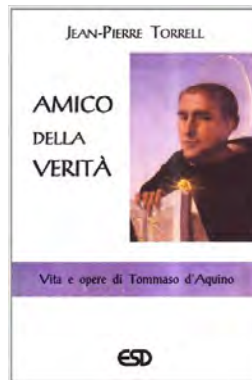
E ancora l'opera più impegnativa di:

- J.P. TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2006,

sono certamente di grande aiuto, per non dire indispensabili.

Ma, insieme a questi, anche un gradevole romanzo storico come quello di

- L. DE WOHL, *La liberazione del gigante*, Rizzoli, Milano 2013.



Queste prime letture possono suscitare in noi una duplice reazione:

- di senso di lontananza o di disagio
- di curiosità e desiderio di approfondire avvicinando direttamente le opere del maestro.

Nel primo caso i tempi non sono ancora maturi per noi e c'è da fare un percorso preliminare di allenamento allo studio e di ampliamento di orizzonte che vada al di là del nostro settore specialistico e univoco di competenze professionali.

Nel secondo caso è ora di fare un passo di avvicinamento in più.

B) I libri sulle opere del maestro che intendiamo accostare

Dopo avere acquisito una panoramica generale sulla figura di un grande maestro è ora di passare a studi più specifici sulle tematiche affrontate nelle sue opere.

Ci perderemmo se non vi fossimo introdotti da qualcuno di notevole livello che ci ha lavorato approfonditamente.

Certamente per avviarsi ad una comprensione diretta di [Tommaso d'Aquino](#) entrando nei [contenuti](#) e nel [metodo](#) è utile leggersi testi come quelli di

- J. MARITAIN, *Introduzione alla filosofia*, Massimo, Milano 1988 che offre una panoramica d'insieme e un po' di [terminologia](#)

per [definire](#)
e [collocare](#) } le discipline della sintesi tomista in un quadro unitario

- J. MARITAIN, *Distinguere per unire. I gradi del sapere*, Morcelliana, Brescia 1974 (2013)

per quanto riguarda anche la [collocazione](#) della [scienza moderna](#) in rapporto alla visione di sintesi di san Tommaso.



C) Le opere scritte dal maestro che intendiamo accostare

Arrivati a questo punto, se l' incontro tra noi e il maestro / testimone ha “ingranato”, incomincia a non bastare e a non soddisfare più l' intermediazione degli autori, pur pregevoli, che ci hanno introdotto aprendoci la strada e si incomincia a sentire il bisogno di affrontare “in presa diretta” qualche opera originale del maestro.

Conviene incominciare con una opera di sintesi come la Summa theologiae, scritta da Tommaso per i corsi ai suoi studenti (!), magari seguendo qualche corso che ce la espone in una forma corretta e accessibile.

Chi conosce il latino e intende fare un lavoro scientifico si mette all'opera sul testo in lingua originale.

L' Opera Omnia di san Tommaso (in latino) si trova disponibile anche on line

www.corpusthomicum.org/iopera.html

Esiste comunque una buona [traduzione italiana](#) revisionata recentemente e con il testo latino a fronte, pubblicata dalle Edizioni Studio Domenicano di Bologna, oggi accessibile anche on line

www.edizionistudiodomenicano.it/on-line.php

Si tratta di un'opera molto ampia e va affrontata gradualmente, magari iniziando a consultare le questioni (*quaestiones*) che riguardano gli argomenti che ci interessano di più, per ambientarsi..

[Sapendo leggere](#) troviamo argomenti di un'attualità sorprendente che, ritradotti nel nostro [linguaggio scientifico odierno](#) suonano come:

- Materia e forma (informazione) [ricorre ovunque]
- Pluralità e unità dei mondi [I parte, questione 47, articolo 3]
- Teoria cognitiva e rapporto mente-corpo [I parte, questioni 84–87]

Insieme ai problemi più propriamente filosofici e teologici: l'essere, Dio, gli angeli, l'uomo, la felicità, il bene e il male, l'incarnazione e la Salvezza, i Sacramenti e la Chiesa, la religione, ecc.

D) Le persone a gli strumenti vicini a noi

Oltre ai libri, in un ambito come quello della Scuola SISRI abbiamo anche il vantaggio di non essere soli in questo percorso.

Tra noi ci sono persone che il percorso lo hanno intrapreso da anni e altre che, per la loro storia culturale, sono un po' più avanti e approfondite nella conoscenza di un autore.

In più abbiamo a disposizione i portali www.disf.org con voci dedicate anche a tre degli autori dei quali parleremo in questi seminari e altri ancora e il sito della Scuola www.sisri.it con le videoregistrazioni degli incontri e una collana di nostri libri in progressiva crescita (www.sisri.it/libri).

Ai fini della ricerca interdisciplinare, a mano a mano che ci si familiarizza con un autore, scatta in noi un lavoro di confronto:

- tra i principi fondanti dell'opera dell' autore (nel caso di oggi Tommaso)
- e le questioni che stanno a fondamento delle scienze e nascono nuove idee, in vista di una sintesi odierna tra scienze filosofia e teologia.

SOMMARIO

1. Una premessa di metodo
2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino
3. La tipologia delle opere di Tommaso
4. Il nostro modo di lavorare nella Scuola SISRI
a confronto con Tommaso
5. Esempificazione: l'epistemologia di Tommaso in un suo testo
6. Indizi dell'attualità della ripresa del metodo aristotelico
a confronto con le scienze

2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino

(Roccasecca [FR] 1224/25 – Fossanova [LT] 1275)



(poco più di 50 Km in linea d'aria)





Il Castello dei conti d'Aquino a Roccasecca

(filmato youtu.be/Ig4RvDeyDdw?t=4)

2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino

(Roccasecca [FR] 1224/25 – Fossanova [LT] 1275)

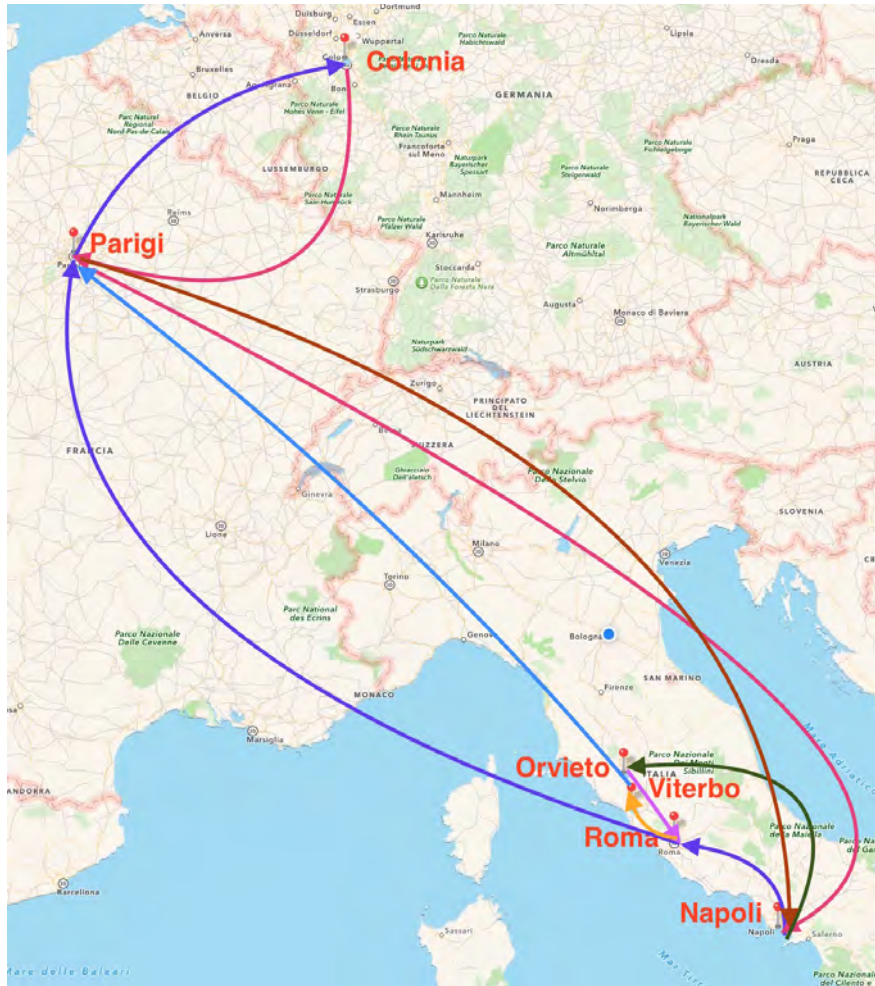


(poco più di 50 Km in linea d'aria)

In realtà Tommaso si spostò più volte per mezza Europa:

Napoli, Roma, Parigi, Colonia, Parigi, Napoli, Orvieto, Roma, Viterbo, Parigi, Napoli

E non con i mezzi di trasporto di oggi!



2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino

(Abbazia Montecassino)



È sufficiente anche solamente scorrere l'indice dello studio rigoroso del [Torrell](#) per farsi un'idea della determinazione di [Tommaso](#) nella sua [vocazione](#)

- di dedizione alla [Verità](#) che è [Cristo](#) stesso
- mediante il [lavoro intellettuale](#) (ricerca e comunicazione)
- per il bene della Chiesa e degli uomini

vocazione che ebbe la meglio sulla iniziale opposizione dei genitori il conte Landolfo I d'Aquino e Teodora che lo volevano a [Montecassino](#).

Una giovinezza movimentata

- La famiglia d'Aquino, nobile lo voleva Abate di [Montecassino](#)
- Oblato a [Montecassino](#). Studi a Napoli (1230/31)
- La vestizione nell' [Ordine di san Domenico](#) (1244?)
e le sue conseguenze (il rapimento)

Tommaso viene restituito al convento domenicano di Napoli (1245)

e poi inviato a Roma dal Maestro generale dell' Ordine [Giovanni Teutonico](#)

«che accolse Tommaso come un figlio carissimo in Cristo,

inviandolo prima a Parigi, poi a Colonia,

dove c'era un fiorente *Studium generale* sotto la direzione di

[fra Alberto](#)



maestro di teologia, il quale era ritenuto sapiente

in tutti i campi del sapere». [G. Tocco, in Torrell, p. 41]

Iniziano così gli spostamenti di Tommaso, tipici di una carriera universitaria internazionale.

Scorrendo il seguito dell'indice del Torrell troviamo le indicazioni della periodizzazione di questi spostamenti:

- | | |
|--|-------------------------|
| <ul style="list-style-type: none">1. Parigi (1245-1248)2. Colonia (1248-1252) | } per gli <u>studi</u> |
| <ul style="list-style-type: none">3. Parigi (1252-1259)4. Napoli – Orvieto (1259-1263/65)5. Roma – Viterbo (1265-1268)6. Parigi (1267-1272)7. Napoli (1272-1273) |] per la <u>docenza</u> |

In corrispondenza di ciascuna di queste “tappe” vengono prodotte le diverse opere, sia in relazione al curriculum degli studi che a quello propriamente accademico.

2.1. IN MAGGIORE DETTAGLIO

Seguendo sempre l'indice del Torrell vediamo Tommaso

- Discepolo di Alberto Magno (1245-1252)

1. A Parigi: 1245-1248
2. A Colonia: 1248-1252



2.1. IN MAGGIORE DETTAGLIO

Seguendo sempre l'indice del Torrell vediamo Tommaso

- Discepolo di Alberto Magno (1245-1252)

1. A Parigi: 1245-1248
2. A Colonia: 1248-1252



dove incomincia a Leggere
e
Commentare } la Sacra Scrittura

come Lettore conventuale scrivendo i primi Commenti biblici:

- Bibbia e spiritualità: il *Super Isaiam*
- I primi anni di insegnamento a Parigi (1252-1256)



E insieme affronta la tappa successiva, d'obbligo all'epoca, nella carriera universitaria in teologia:

lo studio e il Comento dei i libri delle Sentenze di Pietro Lombardo.



E insieme affronta la tappa successiva, d'obbligo all'epoca, nella carriera universitaria in teologia:

lo studio e il Commento dei libri delle Sentenze di Pietro Lombardo.

E consegue i primi gradi accademici.

- Il primo grado che è quello di baccelliere sentenziario
- Tiene la Lezione inaugurale
- E propone una *Alia lectura fratris Thomae*
- Scrive due opuscoli

Qui inizia a rivelarsi la genialità e l'originalità scientifica di Tommaso.

Guglielmo di Tocco, con un po' di enfasi letteraria ne parla in questo modo:

«Nel corso delle sue lezioni introduceva dei nuovi articoli, risolveva le questioni in modo nuovo e più chiaro con dei nuovi argomenti.

Perciò coloro che lo ascoltavano insegnare delle tesi nuove

e trattarle secondo un metodo nuovo non potevano dubitare che Dio

non l'avesse illuminato con una nuova luce» [G. Tocco, in Torrell, p. 71].

Arrivano i gradi accademici conseguiti

- con il titolo di *Magister in sacra pagina* (1256-1259)

e le prime grandi opere di ricerca che si accompagnano all'esercizio dei

tre compiti del Maestro di Teologia { Legere: Commenti alla Sacra Scrittura
Disputare: la ricerca con il *il De Veritate*
Praedicare: la teologia e pastorale

Ma la vita di Tommaso è immersa nella storia umana concreta:

il movimento domenicano è contestato da alcuni vescovi oppositori
e occorre difenderlo con delle ragioni argomentate teologicamente.

Tommaso si impegna con i suoi scritti polemici:

- Il *Contra impugnantes Dei cultum et religionem*
- Il *De perfectione*
- e il *Contra retrahentes*

La polemica non indulge mai ad argomenti ad effetto. Nel *Contra impugnantes* troviamo, piuttosto, un trattato completo e oggettivo sulla religione, illuminante anche oggi.

- Il ritorno in Italia (1259)

vede la comparsa
di una grande
opera apologetica come
La *Somma contro i Gentili*
(iniziata a Parigi
e completata in Italia)



e un grande impegno nel favorire gli studi.

Scade il tempo del mandato di Tommaso come reggente degli studi a Parigi
e si prepara il suo rientro in Italia:

«la politica dell'Ordine tendeva ad accelerare la rotazione dei maestri
in carica a Parigi allo scopo di formarne rapidamente più che fosse possibile
e di inviarli poi ad insegnare altrove» (Torrell, p. 144).

È Il periodo della grande produzione scientifica e degli impegni di Tommaso

– Il soggiorno a Orvieto (1261-1263/65)

- Lettore conventuale a Orvieto
- Il *Commento al Libro di Giobbe*
- Un teologo molto richiesto
- Il *Commento al De divinis nominibus* (la dottrina dell'analogia)
- L' *Ufficio del Corpus Christi* (testo liturgico)
- La *Catena Aurea* (una raccolta dei testi dei Padri della Chiesa sui Vangeli)

– Lo Studium di Roma

- La *Somma Teologica*: lo schema *exitus-reditus* (opera didattica)
- Il *De potentia* (altra grande opera di ricerca)
- Il *Compendium theologiae*
- I pareri di un «esperto» circa i problemi del suo tempo
- Il *De regno ad regem Cypri*
- La *Sententia Libri De anima*

– Il secondo periodo di insegnamento a Parigi (1268-1272)

Prosegue con

i Commenti alla Scrittura

e le Questioni disputate



– Il secondo periodo di insegnamento a Parigi (1268-1272)

Vede ancora una produzione intensissima di opere e scritti di vario genere:

- La *Lectura super Ioannem*
- Le *Questioni disputate*: «De malo» e altre Questioni
- Le *Dispute Quodlibetali*
- Consulenze e opere di diverso genere
- Il *De mixtione elementorum* e il *De motu cordis*
- Il *De operationibus occultis naturae*
- Il *De iudiciis astrorum*
- Il *De sortibus*
- Il *De secreto*
- La Lettera alla contessa delle Fiandre
- Il *De substantiis separatis*
- Il *Super De Causis*

A tutti questi vanno aggiunti i [Commenti ad Aristotele](#)

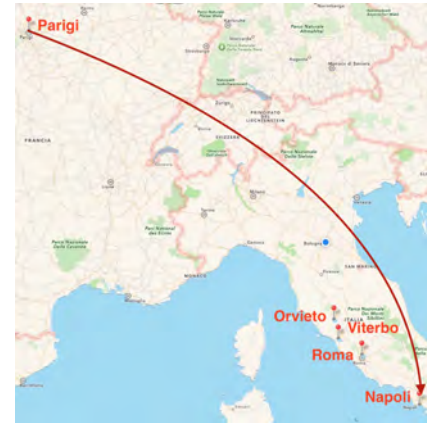
(scritti filosofici in senso stretto)

- L' *Expositio libri Peryermeneias*
- L' *Expositio libri Posteriorum*
- La *Sententia libri Ethicorum*
- La *Tabula libri Ethicorum*
- Il *Commento alla Fisica e alla Metafisica*
- La *Sententia libri Politicorum*
- Il *De caelo et mundo*
- Il *De generatione et corruptione*
- Il *Super Meteora*



– L'ultimo periodo di insegnamento a Napoli (1272-1273)

- Le Lezioni sulle Lettere di san Paolo
- Il corso sui Salmi
- I Misteri della Vita di Gesù (cristologia)



-
- Tutto questo in cinquant' anni di vita
ovvero in circa trenta di produzione scientifica.
- Tommaso fu un uomo di grande contemplazione
- Dopo la morte avvenuta nell' Abbazia
di Fossanova il suo corpo è stato traslato
nel convento domenicano di Tolosa.



SOMMARIO

1. Una premessa di metodo
2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino
3. La tipologia delle opere di Tommaso
4. Il nostro modo di lavorare nella Scuola SISRI
a confronto con Tommaso
5. Esempificazione: l'epistemologia di Tommaso in un suo testo
6. Indizi dell'attualità della ripresa del metodo aristotelico
a confronto con le scienze

3. La tipologia delle opere di Tommaso

Nel percorso umano-cristiano e culturale di Tommaso possiamo distinguere tre fasi della sua vita o tre aspetti del suo modo di lavorare e di produrre / comunicare intellettualmente:

1. Una prima fase riguarda necessariamente il percorso della sua formazione di base che deve seguire l'itinerario accademico ed ecclesiastico previsto ai suoi tempi, unitamente all'identificazione di un luogo di appartenenza ecclesiale e vocazionale che corrispondesse alla sua domanda esistenziale, che per lui sarà

l'Ordine di san Domenico



nel quale troverà

una piena unità di $\left\langle \begin{array}{l} \text{preghiera} \\ \text{studio} \\ \text{missione} \end{array} \right\rangle$ come $\left\langle \begin{array}{l} \text{ricerca per la verità} \\ \text{e sua comunicazione} \\ \text{nell' insegnamento} \end{array} \right\rangle$

2. Una seconda fase riguarda

- l' identificazione di un maestro di riferimento

in sant'Alberto Magno



(sarà un vero e proprio incontro di santi, di intelligenze e di affetti)

- e di un proprio metodo di ricerca:

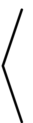
quello offerto della scienza aristotelica
opportunamente fatta propria e rielaborata.

3. Una terza fase è quella della produzione scientifica vera e propria, originale, fino alla espressione di una poderosa sintesi interdisciplinare e di una scienza teologica non più solo descrittiva, narrativa, commentativa o meditativa della Sacra Scrittura, ma sistematica (razionale e deduttiva).

In contemporanea a queste tre fasi, che si intrecciano nel tempo, si affianca l' attività didattica, come anche oggi avviene nelle università, con spostamenti tra diverse sedi.

Attività che si accompagna

- alla produzione di opere finalizzate agli interlocutori dell'insegnamento:
 - La Summa theologiae (incompiuta) per gli studenti delle discipline filosofico-teologiche sistematiche;
 - La Summa contra gentiles scritta per coloro che dovevano fronteggiare con argomentazioni razionali le obiezioni alla fede dei non cattolici e dei non cristiani. È l' opera apologetica, oggi diremmo teologico-fondamentale di Tommaso.
- Al ministero della catechesi, dell'omiletica, della liturgia con

i Commenti 

- al Padre nostro
- alla prima parte dell'Ave Maria (*Salutatio Angelica*)
- al Credo

e la composizione di Inni per le feste liturgiche e di preghiere.

3.1. LA PRIMA FASE: LA FORMAZIONE ACCADEMICA E I COMMENTARI

La prima fase vede Tommaso impegnato nel percorso usuale, all'epoca, per la formazione accademica ed ecclesiastica, in cui ci si doveva esercitare nei Commenti alla Sacra Scrittura e alle Sentenze di Pietro Lombardo.

Queste ultime rappresentavano il testo di riferimento per la preparazione filosofico-teologica dei giovani docenti.

Si tratta di un metodo impegnativo ma molto efficace.

Oggi noi potremmo dire: se vuoi prepararti bene per un esame prendi appunti durante le lezioni e sui testi (fonti) e, sulla base di questi prova a scrivere tu una sorta di dispensa, con commenti e spiegazioni dei passaggi logici.

Se quello che hai scritto è apprezzato ed è utile anche dai tuoi compagni di corso per chiarire i punti più difficili, vuol dire che sei pronto per l'esame e un domani lo sarai anche per insegnare ad altri.

Se possiamo osare un paragone con la Scuola SISRI, oggi per noi sono fonti i testi della bibliografia che siamo soliti consigliare per la formazione.

3.2. LA SECONDA FASE: L' IDENTIFICAZIONE DI UN MAESTRO CONTEMPORANEO (ALBERTO MAGNO) E UNO REMOTO (ARISTOTELE)

L'incontro con Alberto Magno, che individua in Tommaso un discepolo di eccellenza, gli consente di scoprire Aristotele e

- prima di tutto di esportare il metodo dei Commenti dei testi, già sperimentato e ben appreso sulla Sacra Scrittura e sui quattro libri delle Sentenze di Pietro Lombardo, applicandolo anche ad Aristotele, intraprendendo un lavoro che lo accompagnerà per tutta la vita. Così aveva fatto il maestro Alberto e così farà il discepolo Tommaso, giungendo fino a superare il maestro.
- poi di innovare. La scelta del metodo scientifico dimostrativo (sillogistico) e della metafisica (teoria dei fondamenti) di Aristotele, in luogo della filosofia di Platone (già collaudata soprattutto da sant' Agostino), era un' innovazione che consentiva in filosofia della natura, in antropologia e in teologia, una comprensione dell' unità strutturale-ontologica (materia-forma, corpo-anima, umanità-divinità di Cristo) che il dualismo platonico non consentiva.

Aristotele, opportunamente ripensato (!), era più corrispondente alla logica dell' unità delle cose, dell'unità della persona, dell'unità umano-divina di Cristo e quindi della logica dell' Incarnazione, di quanto non riuscisse ad essere il dualismo di Platone che contrapponeva la materia e lo spirito, il corpo e l'anima, il mondo terreno e quello ultraterreno (iperuranio, idee) forzandoli a stare insieme senza unità ontologica e senza reciproco "amore".

Notiamo, per inciso, come il modo di lavorare di Tommaso, esprimendoci con il linguaggio odierno dei computer, non sia stato "seriale", ma "parallelo". È giunto fino a dettare tre opere insieme ciascuna ad uno diverso dei suoi segretari, secondo i differenti "generi" della sua produzione: i commenti, le opere scientifiche, le opere didattico-apologetiche!

Facendo un'applicazione attuale, possiamo dire che oggi l'identificazione di una teoria dei fondamenti (metafisica) emergente dalle scienze piuttosto che una visione dialettica e univocista che ha condotto ad un blocco filosofico, si presenta come qualcosa di simile alla via percorsa allora da Tommaso.

3.3. LA TERZA FASE: LA PRODUZIONE SCIENTIFICA ORIGINALE

Il metodo seguendo il quale Tommaso giunge dalla fase della formazione intellettuale a quello della sua originale produzione scientifica è progressivo.

La produzione scientifica che troviamo in opere come ad esempio il *De veritate*, non è indipendente dai contenuti elaborati nei Commenti, ma ne è l'approfondimento ampliato e sviluppato (non senza qualche cambiamento dovuto ad una migliore e più chiara messa a punto delle questioni).

Sembra quasi che in Tommaso i contenuti si ripetano: lo schema portante lo ritroviamo quasi identico o molto simile nelle diverse opere, ma in ciascuna il contenuto viene ad arricchirsi di dimostrazioni e argomentazioni, ampliandosi.

Nel passaggio dai Commenti alle opere scientifiche cambia il modo di organizzare l'esposizione: nei Commentari viene seguito lo schema proposto dall'autore commentato (Aristotele, il Lombardo), mentre nelle opere scientifiche e in quelle didattiche si segue il metodo delle Questioni.

Ogni *Quaestio* (quesito, problema) viene suddivisa in sottoparti (*articuli*)

ciascuno dei quali comprende:

- Una serie di obiezioni (*videtur quod*), alla tesi che Tommaso intende dimostrare (queste sono poche nelle opere didattiche, di più nelle opere scientifiche);
- Uno o più argomenti a favore (*sed contra*) prevalentemente tratto dalla Sacra Scrittura, dai Padri (per i temi teologici) o da un autore di prestigio (per i temi filosofico-scientifici);
- Un'ampia dimostrazione con una o più argomentazioni (come quando si offrono più dimostrazioni un teorema) della tesi di Tommaso (*corpus articuli*);
- Le risposte puntuali alle le singole obiezioni enunciate all'inizio della *Quaestio*.

Si tratta di una sistematica ordinatissima che consente, tra l'altro entro certi limiti, anche la consultazione delle questioni una per volta senza aver letto necessariamente tutta l'opera, in quanto ogni questione ha una sua relativa autonomia, perché in essa vengono richiamati, sinteticamente, tutti i principi e gli argomenti che servono per comprenderla.

3.4. LE OPERE DIDATTICHE E APOLOGETICHE

Tommaso faceva ricerca e contemporaneamente insegnava tenendo corsi universitari (cosa che facciamo anche noi oggi normalmente).

Per questo utilizzava i risultati delle sue indagini anche per l' insegnamento.

A questo scopo doveva, necessariamente, alleggerirle, concentrandosi sulle tematiche più importanti e sulle argomentazioni più accessibili ed efficaci.

In questo modo nascono:

- la *Summa theologiae*, prevalentemente rivolta agli studenti con uno scopo esplicitamente didattico e formativo di una capacità di conoscenza e di studio interdisciplinare;
- e la *Summa contra gentiles*, utile per istruire chi doveva sostenere dibattiti pubblici con i non cattolici e i non cristiani (*communicatio cum infidelibus*).

Qui le argomentazioni non potevano essere basate sulla Scrittura quando l'interlocutore non l'accoglieva per fede, ma dovevano essere di tipo puramente razionale: filosofiche e scientifiche.

Questo era il metodo del “dialogo”, come avviene in ogni ambito scientifico.

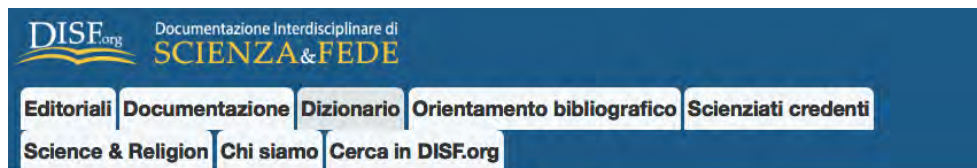
SOMMARIO

1. Una premessa di metodo
2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino
3. La tipologia delle opere di Tommaso
4. Il nostro modo di lavorare nella Scuola SISRI
a confronto con Tommaso
5. Esempificazione: l'epistemologia di Tommaso in un suo testo
6. Indizi dell'attualità della ripresa del metodo aristotelico
a confronto con le scienze

4. [Il nostro modo di lavorare nella Scuola SISRI a confronto con Tommaso](#)

Come può esserci utile oggi questa colossale [sintesi](#) di [Tommaso](#)?

Una risposta “estesa” la possiamo trovare in quanto è già stato scritto, e proposto qui, negli scorsi anni, a partire dalla [Introduzione](#) al *Dizionario interdisciplinare di scienza e fede* (www.disf.org)



[Home](#)

Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede

Il Dizionario è principalmente indirizzato a docenti di materie scientifico-filosofiche delle scuole superiori, ad universitari interessati a temi interdisciplinari, ad intellettuali credenti, oppure no, che desiderano avere accesso ad una documentazione aggiornata e ad una riflessione metodologicamente rigorosa sulle tematiche di maggiore attualità culturale investite dal rapporto fra scienza, filosofia e teologia. I testi delle voci on line sono tratti dall'opera *Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede. Cultura scientifica, filosofia e teologia*, a cura di G. Tanzella-Nitti e A. Strumia, 2 voll., 170 voci più appendici, Urbaniana University Press - Città Nuova Editrice, Roma 2002, pp. 2340



[Indice dei concetti e dei temi notevoli](#)

[Introduzione all'opera](#)

di Giuseppe Tanzella-Nitti e Alberto Strumia

«Abbiamo cercato di collocarci nella prospettiva di una “unità del sapere” (si veda l’omonima voce) basata su un’organizzazione sapienziale della conoscenza, nella quale le diverse discipline trovano, da un lato una comune riflessione sui fondamenti del proprio conoscere e delle modalità (razionali, analogiche, simboliche, estetiche) con cui esso si esprime, rendendo possibile il loro dialogo senza equivoci o facili concordismi, e dall’altro una loro più profonda ricomprensione alla luce dei contenuti della Rivelazione cristiana.

Questo modo di procedere appare particolarmente favorito, ai nostri giorni, dalle nuove problematiche emergenti dalle scienze, sempre più di frequente all’opera per elaborare una teoria dei fondamenti (si vedano in proposito le voci Analogia; Complessità; Infinito; Logica; Matematica, Cantor, Gödel e diverse altre); teoria la quale, in chiave moderna, si accosta, quasi fosse la prima volta, a questioni che invece sono anche quelle classiche della logica e della metafisica greca e medioevale.

Contemporaneamente, le discipline filosofiche e teologiche necessitano sempre più di tener conto di quell’approccio maggiormente sistematico, comunicabile e universale, che trova certamente nelle scienze un’esemplificazione potente e significativa».

SOMMARIO

1. Una premessa di metodo
2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino
3. La tipologia delle opere di Tommaso
4. Il nostro modo di lavorare nella Scuola SISRI
a confronto con Tommaso
5. Esemplificazione: l'epistemologia di Tommaso in un suo testo
6. Indizi dell'attualità della ripresa del metodo aristotelico
a confronto con le scienze

5. Esemplificazione: l'epistemologia di Tommaso in un suo testo

A titolo esemplificativo riporto un solo testo di Tommaso che riassume, come sempre in modo sintetico ma rigoroso, la sua concezione delle scienze (epistemologia) e del loro rapporto reciproco.

«Ci sono tre categorie di scienze per quanto riguarda gli oggetti della fisica e della matematica:

1. Quelle della prima categoria sono puramente fisiche: esse considerano le proprietà delle realtà naturali come tali e sono la fisica, l'agrimensura, ecc.
2. Quelle della seconda categoria sono puramente matematiche: esse si occupano delle quantità come tali, come la geometria si occupa dell'estensione e l'aritmetica del numero.
3. Quelle della terza categoria sono intermedie, dal momento che applicano i principi della matematica alle realtà naturali, e sono la musicologia, l'astronomia, [l'ottica geometrica (*perspectiva*)], ecc.»

Nella terza categoria, più tardi, si collocherà la fisica-matematica moderna.

«Esse sono più vicine alle matematiche, perché nella loro considerazione

- ciò che è fisico gioca il ruolo di materia,
- mentre ciò che è matematico gioca il ruolo di forma.

Di conseguenza conducono delle dimostrazioni riguardanti gli oggetti fisici,
ma con metodi matematici.

E così nulla impedisce loro di trattare della materia sensibile, in quanto sono
scienze di tipo fisico; nel contempo sono scienze astratte in quanto
matematizzate». [Commento al *De Trinitate* di Boezio, lc. II, q. I, a. 3, ad 6^{um}]

Tommaso considerava la matematica la scienza più certa e più esplicativa:

«Si dice che la matematica procede esplicitamente (disciplinabiliter) non
perché essa sia la sola a farlo, ma perché lo fa in modo speciale.

Se imparare è apprendere la scienza da un altro, allora diciamo che procediamo
esplicitamente quando il nostro processo di spiegazione è tale da condurre
ad una conoscenza certa, che chiamiamo scienza. E questo avviene proprio
nelle scienze matematiche».

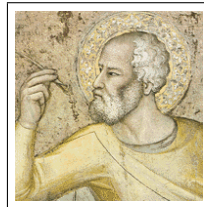
«Avendo una collocazione intermedia tra la fisica e la teologia, la matematica ha un grado di certezza maggiore di entrambe».

E spiega perché:

«Per il fatto che la fisica si occupa della materia, il suo modo di conoscere è legato a più fattori, cioè alla considerazione della materia in rapporto alla forma, alla disposizione dei materiali e alle loro proprietà, conseguenti la forma nella materia.

La conoscenza è sempre più difficoltosa là dove occorre considerare più fattori in gioco». [Ivi, q. II, a. 1, ad 2^{um}]

Questa considerazione non meraviglia il lettore moderno che sa bene come la matematica proceda nella sua dimostrazione per via formale, senza dover tener conto di informazioni empiriche relative agli oggetti con i quali lavora.



«Inoltre il procedimento matematico è più certo di quello teologico

- perché le entità di cui si occupa la teologia, sono più lontane dai sensi, dai quali la nostra conoscenza trae origine
 - sia relativamente alle sostanze separate alla cui conoscenza le informazioni ricavate dai sensi sono insufficienti
 - sia relativamente alle proprietà che sono comuni a tutti gli enti, che sono le più universali e quindi sono le più lontane dai particolari che cadono sotto i sensi.
- Gli enti matematici invece, come linea, figura, numero, ecc. cadono alla loro origine sotto i sensi, e sono soggetti a rappresentazione. L'intelligenza umana, che deve far ricorso alle rappresentazioni (*phantasmata*), li coglie più facilmente e con maggior grado di certezza delle nozioni maggiormente astratte di essenza di una sostanza, di potenza e atto, ecc.». [*Ibidem*]

Abbiamo qui anche una traccia della teoria cognitiva di Tommaso che vede ogni forma di conoscenza originarsi dai sensi per poi astrarsi in nozioni universali, diversamente dalla concezione platonica.

2. L'epistemologia organica di Tommaso - La metafisica come teoria dei fondamenti

«Anche le scienze, che insegnano a livello puramente umano, usano principi che non sono noti a tutti ma che devono essere presupposti perché dipendono da scienze superiori [fondanti].

Nelle scienze subalterne, ad esempio, si presuppongono e si credono principi provenienti da superiori scienze subalternanti e questi principi sono evidenti [dimostrati o irrinunciabili] soltanto nelle scienze superiori.

Gli articoli di fede, che sono principi della scienza teologica, intrattengono analogo rapporto con la conoscenza divina: le cose, che sono per sé note nella scienza che Dio ha di se stesso, vengono presupposte nella nostra scienza (teologica) e si crede a Chi le rivela per mezzo dei suoi messaggeri, come il medico crede al fisico quando questi assicura che gli elementi sono quattro».

[Boeth. De Trinitate, q. II, a. 2, ad 5um]

SOMMARIO

1. Una premessa di metodo
2. Alcune notizie biografiche su Tommaso d'Aquino
3. La tipologia delle opere di Tommaso
4. Il nostro modo di lavorare nella Scuola SISRI
a confronto con Tommaso
5. Esempificazione: l'epistemologia di Tommaso in un suo testo
6. Indizi dell'attualità della ripresa del metodo aristotelico
a confronto con le scienze

6. Indizi dell'attualità della ripresa del metodo aristotelico a confronto con le scienze

A distanza di **765 anni** dal testo di Tommaso che abbiamo appena visto affiora, ai nostri giorni, la scoperta (quasi *ex novo*) del metodo di Aristotele nel mondo scientifico del XXI secolo in vista di un approccio interdisciplinare. . . Un esempio.

M. BURGUETE AND L. LAM (EDS), *All about science. Philosophy, history and communication*, World Scientific, Singapore **2014**.



Il linguaggio, caratterizzato da neologismi, denota una sorta di riscoperta dal basso (*bottom up*), piuttosto che una discesa dai testi aristotelici.

«*Scimat* (= *Science-matters*) è la disciplina iniziata da [Lam](#) che tratta di tutte le problematiche che hanno a che vedere con le conoscenze umane (*humanities*) come scienza».

«Nel programma Programma *Scimat* troviamo il più recente tentativo (internazionale) di riprendere la tradizione di [Aristotele](#) di esaminare con la stessa sistematicità

- l' umano [quello che oggi chiamiamo “umanistico”]
- e il non umano [quello che oggi chiamiamo “scientifico”]

per conseguirne la conoscenza». [p. 7]



San José State University
PEOPLE @ SJSU

Lam, Lui
Professor, Physics & Astronomy

E-mail
lui.lam@sjsu.edu
[Additional Contact Information](#)

Phone Number(s)
(408) 924-5261

[Search Faculty & Staff Pages](#)



Concludo con un brano tratto dal romanzo *La liberazione del gigante* di De Wohl.

Il generale dell' Ordine di san Domenico, Giovanni Teutonico, conducendo il novizio Tommaso a Parigi per assegnarlo al convento di Saint Jacques gli disse:

«“In nessun altro [convento] troveresti un maestro del sapere di Alberto di Ratisbona. Gli architetti della cattedrale di Notre-Dame erano grandi uomini, ma costruivano con la pietra. Alberto sta costruendo una cattedrale dello spirito, ed è l' uomo che ho scelto a tuo maestro”». [p. 143]

I santi e i dottori della Chiesa si riconoscono tra loro.

Disse Maestro Alberto al giovane Tommaso quando scoprì la sua intelligenza:

«“Verità ed errore mescolati insieme: ecco il pericolo del nostro tempo... a meno che non ci riesca a liberare il gigante” [Aristotele].

“Noi?” domandò Tommaso incredulo. “Noi?...”

“Tu e io. Da anni sto cercando l' uomo che ne sia capace”».

«Tutta la mia vita fu dedicata a questo scopo, ma una vita non basta.

Un uomo solo non può liberare Aristotele dai ceppi. Il compito è immenso, e non si tratta soltanto di tradurre Aristotele in latino”».

“Certo che no” esclamò Tomaso. “Infatti anche Aristotele non sempre ha ragione”.

“Figlio, figlio mio!” esclamò Alberto. “Queste tue parole bastano a dimostrare come tu sia l’uomo che cerco”». [pp. 208-209]

«Alberto lo fissò e disse con voce rauca: “Per la gloria di Dio, credo che tu faccia sul serio”.

Tomaso lo guardò stupito a sua volta: “Se non facessi sul serio non avrei parlato”.

L’omino davanti al quale tutti tremavano disse con voce soffocata: “Dimmi una cosa, figliolo: hai mai avuto soggezione di qualcuno?”.

“Sì”, rispose Tomaso.

“Non ci credo. Di chi?”.

“Di nostro Signore. . . sull’altare”». [p. 209]

